



Liceo XXV Aprile, Venerdì 8 febbraio 2019

Michele Basso

“Il nudo interesse, lo spietato pagamento in contanti”

Che cos'è il denaro? (citazioni 1-4)

B) FORMA DI VALORE TOTALE O DISPIEGATA.

z merce A = u merce B oppure = v merce C
 oppure = w merce D oppure = x merce E oppure = ecc.

(venti braccia di tela = un abito, oppure = dieci libbre di tè, oppure = quaranta libbre di caffè, oppure = un *quarter* di grano oppure = due once d'oro oppure = mezza tonnellata di ferro oppure = ecc.)

La forma relativa di valore dispiegata consiste tuttavia soltanto di una somma di espressioni relative semplici di valore, o *equazioni della prima forma*, come:

venti braccia di tela = un abito
venti braccia di tela = dieci libbre di tè, ecc.

Ognuna di queste equazioni però contiene reciprocamente anche l'equazione identica:

un abito = venti braccia di tela
dieci libbre di tè = venti braccia di tela, ecc.

C) FORMA GENERALE DI VALORE.

1 abito =	}	<i>venti braccia di tela</i>
10 libbre di tè =		
40 libbre di caffè =		
un <i>quarter</i> di grano =		
2 once d'oro =		
1/2 tonnellata di ferro =		
x merce A =		
ecc. merce =		

D) FORMA DI DENARO.

20 braccia di tela =	}	<i>2 once d'oro</i>
1 abito =		
10 libbre di tè =		
40 libbre di caffè =		
1 <i>quarter</i> di grano =		
1/2 tonnellata di ferro =		
x merce A =		

(*Il Capitale*, pp. 76, 78, 83)

5. È come se a fianco e al di là di leoni, tigri, conigli e tutti gli altri animali reali, che raggruppati formano i diversi generi, specie, sottospecie, famiglie ecc. del regno animale, esistesse inoltre anche l'animale, incarnazione individuale dell'intero regno animale. (Marx sta parlando qui del denaro, cfr. *Il Capitale*, libro I inedito, p. 27, traduzione mia)

Che cos'è la merce?

6.

Caratteristiche della merce:

1. Utilità
2. Prodotto di lavoro umano
3. Rapporto con il mercato

7. Le merci non possono andarsene da sole la mercato e non possono scambiarsi da sole. Dobbiamo dunque cercare i loro tutori, i *possessori di merci*. Le merci sono cose, quindi non possono resistere all'uomo. Se esse non sono ben disposte, egli può usar la forza: può prenderle. Per riferire l'una all'altra queste cose come merci, i tutori delle merci debbono comportarsi l'uno di fronte all'altro come *persone*, la cui volontà risieda in quelle cose, cosicché l'uno si appropria la merce altrui, alienando la propria, soltanto con la volontà dell'altro; quindi ognuno dei due compie quell'atto soltanto mediante un atto di volontà comune ad entrambi. Quindi i possessori di merci debbono riconoscersi, reciprocamente, quali *proprietari privati*. Questo *rapporto giuridico*, la cui forma è il *contratto*, sia o no svolto in forme legali, è un *rapporto di volontà* nel quale si rispecchia il rapporto economico. (*Il Capitale*, p. 98)

Che cos'è la forza-lavoro?

8. Per *forza-lavoro* o *capacità di lavoro* intendiamo l'insieme delle attitudini fisiche e intellettuali che esistono nella corporeità, ossia nella personalità vivente di un uomo, e che egli mette in movimento ogni volta che produce valori d'uso di qualsiasi genere. (*Il Capitale*, p. 181)

Che cos'è lo scambio?

Scambio ed estraneità

9. D'altra parte si può dire che si danno forme di società molto sviluppate, e tuttavia storicamente immature, in cui si trovano le forme più alte dell'economia – per es. cooperazione, sviluppata divisione del lavoro ecc. – senza che esista affatto denaro, come ad es. nel Perù. Anche nelle comunità slave il denaro e lo scambio che lo condiziona, mentre non compaiono affatto o poco all'interno delle singole comunità, compaiono invece ai loro confini, nei traffici con le altre comunità: sicché in generale è errato porre lo scambio all'interno delle comunità come l'elemento costitutivo originario. All'inizio esso compare invece nelle relazioni delle diverse comunità tra di loro piuttosto che in quelle tra i membri della medesima comunità. (*Grundrisse*, pp.29-30)

10. Il carattere sociale dell'attività, così come la forma sociale del prodotto e la partecipazione dell'individuo alla produzione si presentano qui come qualcosa di estraneo (*Fremdes*) e di oggettivo (*Sachliches*) di fronte agli individui; non come loro relazione reciproca, ma come loro

subordinazione a rapporti che sussistono indipendentemente da loro e nascono dall'urto degli individui reciprocamente indifferenti. Lo scambio generale delle attività e dei prodotti, che è diventato condizione di vita per ogni singolo individuo, il nesso che unisce l'uno all'altro, si presenta ad essi stessi estraneo, indipendente, come una cosa. (*Grundrisse*, pp. 97-98)

Scambio e uguaglianza (formale). Il contratto

11. Nei rapporti di denaro, nel sistema di scambio sviluppato (e questa parvenza seduce la democrazia) i vincoli di dipendenza personale, le differenze di sangue, di educazione ecc. In effetti sono saltati, sono spezzati (i vincoli personali si presentano per lo meno tutti come rapporti tra *persone*); e gli individui *sembrano* entrare in un contatto reciproco libero e indipendente (questa indipendenza che in se stessa è soltanto e andrebbe detta più esattamente indifferenza) e a scambiare in questa libertà; ma tali essi sembrano soltanto a chi astrae dalle *condizioni*, dalle *condizioni di esistenza* nelle quali questi individui entrano in contatto (ove queste condizioni sono a loro volta indipendenti dagli individui, e sebbene prodotte dalla società, si presentano per così dire come *condizioni di natura*, ossia incontrollabili da parte degli individui) (*Grundrisse*, p. 106)

12. Shakespeare ha perfettamente intuito la natura del denaro, che è di rendere omogeneo tutto ciò che è eterogeneo (*Grundrisse*, p. 106)

13. Ma, signori, se avete licenziato l'operaio, se avete disdetto il contratto nel quale esso impegnava il suo lavoro in cambio del vostro salario, che diavolo c'entra poi la polizia con questo scioglimento di un contratto borghese? L'operaio comunale è un ergastolano? È denunciato alla polizia perché ha mancato del rispetto dovuto a voi, suoi signori ereditari, saggi e nobili? Non ridereste del cittadino che vi denunciasse alla polizia per non aver rispettato questo o quel contratto di consegna, o per non aver pagato una cambiale il giorno della scadenza, o per aver bevuto oltremisura l'ultimo dell'anno? Ma certamente! Nei confronti dell'operaio non vi trovate nel rapporto di contratto civile, troneggiate al di sopra di lui con tutta l'irritazione dei signori per grazia divina! Al vostro servizio, la polizia deve tenere note sulla sua condotta. (*Neue Rheinische Zeitung*, 5 gennaio 1849)

14. Un deputato delle città si oppone ad un articolo per cui anche la raccolta di bacche e mirtilli viene considerata un furto. Egli parla in particolare per i figli della povera gente, che raccolgono tali frutti per guadagnare una miseria per i propri genitori, il che da *tempo memorabile* è permesso dai proprietari ed è pertanto diventato per i bambini un *diritto consuetudinario*. Questo fatto viene contraddetto da un altro deputato con l'affermazione che «nella sua regione questi frutti sono già articoli di commercio e vengono spediti a barili in Olanda» (*Dibattiti sulla legge contro i furti di legna*, p. 233)

Bibliografia essenziale

K. Marx, *Il Capitale*, vol. I/1, Milano, Editori Riuniti, 1973

Id. , Articolo apparso sulla *Neue Rheinische Zeitung*, 5 gennaio 1849, in: K. Marx/F. Engels, Opere, Editori Riuniti, vol. VIII, p. 219

Id., *Dibattiti sulla legge contro i furti di legna*, in: K. Marx/F. Engels, Opere, Editori Riuniti, vol. I

Id. , *Lineamenti fondamentali della critica dell'economia politica (Grundrisse)*, 2 voll., Firenze, La Nuova Italia 1978

M. Basso, *Denaro, astrazione e genesi del sociale*, in: M. Basso; L. Basso; S. Visentin; F Raimondi (a cura di), *Marx: la produzione del soggetto*, Deriveapprodi 2018, pp. 143-167

Id., *Il contratto in Marx*, «Storia del pensiero politico», numero monografico dedicato a Karl Marx, 1/2019 (in uscita)

S. de Brunhoff, *La moneta in Marx*, Roma, Editori Riuniti 1973

J. Rancière, *Critica e critica dell'economia politica: dai "Manoscritti del '44 al Capitale"*, Milano, Feltrinelli 1973

P. Sereni, *Marx: la personne et la chose*, Parigi, Harmattan 2007

A. Sohn-Rethel, *Il denaro. L'apriori in contanti*, Roma, Editori Riuniti 1991